

Regolamento didattico del corso di laurea interclasse in Servizio sociale e Sociologia SerSS L39 e L40

a.a. 2023/2024

Il presente Regolamento disciplina gli aspetti organizzativi del corso di studio ed è pubblicato nel sito web del Dipartimento di Scienze della Formazione.

Le disposizioni del presente Regolamento si applicano a decorrere dall'a.a. 2023/2024 e rimangono in vigore per l'intero ciclo formativo e per la relativa coorte studentesca avviati a partire dal suddetto anno accademico. Si applicano inoltre ai successivi anni accademici e relativi percorsi formativi e coorti studentesche fino all'entrata in vigore di successive modifiche regolamentari.

Data di approvazione del Regolamento in Senato accademico: 21 giugno 2023.

Indice

Art. 1. Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo	2
Art. 2. Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati	3
Art. 3. Conoscenze richieste per l'accesso	4
Art. 4. Modalità di ammissione	5
Art. 5. Abbreviazioni di corso per trasferimento, passaggio, reintegro, riconoscimento di attività formative, conseguimento di un secondo titolo di studio	5
Art. 6. Organizzazione della didattica	10
Art. 7. Articolazione del percorso formativo.....	12
Art. 8. Piano di studio.....	15
Art. 9. Mobilità internazionale	15
Art. 10. Caratteristiche della prova finale	16
Art. 11. Modalità di svolgimento della prova finale.....	16
Art. 12. Valutazione della qualità delle attività formative	18
Art. 13. Altre fonti normative.....	18
Art. 14. Validità.....	18

Art. 1. Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

OBIETTIVI FORMATIVI DEL CORSO DI STUDIO

Il corso di studio interclasse in Servizio sociale e Sociologia intende formare professionalità dotate di un bagaglio teorico, metodologico, tecnico ed esperienziale in grado di consentire tanto la lettura e l'analisi dei fenomeni sociali quanto la progettazione e la realizzazione di azioni strategiche o interventi contestualizzati capaci di rispondere in modo appropriato ai principali problemi di natura sociale (con particolare riguardo all'ambito dei sistemi di welfare). Per tale motivo la strutturazione del corso di studio intende valorizzare pienamente gli aspetti comuni alla formazione sociologica e a quella di servizio sociale, che convergono nelle esigenze di una buona cultura interdisciplinare (specie di tipo giuridico, psicologico, storico, antropologico, statistico), di adeguate capacità analitiche e organizzative per la predisposizione di strategie di intervento sociale, di idonee competenze comunicative e relazionali, di conoscenze pratico-operative per la gestione di indagini sul campo e di trattamento informatizzato dei dati, lasciando però spazio anche per la caratterizzazione dei distinti titoli di laurea.

STRUTTURA DEL PERCORSO FORMATIVO

Il percorso formativo del corso di laurea interclasse in Servizio sociale e Sociologia propone una significativa area di formazione comune finalizzata ad assicurare una solida e condivisa preparazione di natura interdisciplinare. In particolare, esso prevede 120 CFU comuni e obbligatori, da conseguire nell'ambito delle discipline sociologiche, storiche, giuridiche, statistiche, psicologiche e linguistiche. Il corso di studio presenta così un percorso formativo di base e caratterizzante che nel complesso mira a far acquisire conoscenze di natura sociologica (con particolare riguardo alla sociologia generale, alla politica sociale, alla sociologia economica, alla sociologia dei processi culturali e della conoscenza, alla sociologia della famiglia e dell'educazione), giuridica (nel campo del diritto pubblico e della tutela dei diritti sociali), storica (con specifica attenzione al quadro della storia contemporanea), psicologica (nell'area della psicologia sociale, dello sviluppo e dell'educazione) e statistica. Alle conoscenze di base e caratterizzanti si aggiungono poi le competenze che è previsto vengano conseguite sia con l'insegnamento della lingua inglese, di cui si richiede il livello B2, e di un'altra lingua comunitaria, sia con l'apprendimento di conoscenze di natura informatica (con una particolare attenzione per le applicazioni gestionali). Infine, lo svolgimento di un congruo numero di CFU in attività di tirocinio o stage completa il percorso formativo di ognuna delle lauree che il corso di studio consente di conseguire.

OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI DEI CORSI DI LAUREA

L'esigenza di assicurare un'articolazione delle attività formative tale da consentire l'acquisizione di titoli di studio tra loro alternativi (L39 oppure L40) rende ovviamente necessario che sotto vari profili il percorso di studio si proponga poi anche in termini differentemente professionalizzanti.

In particolare, il corso di laurea L39 in Servizio sociale, in quanto destinato alla formazione di una professionalità in grado di operare nell'ambito dell'assistenza e della cura del disagio, ha come obiettivi specifici:

- far acquisire un adeguato bagaglio di sapere (teorico), di saper essere (relazionale) e di saper agire (operativo);
- far acquisire competenze funzionali allo svolgimento di attività destinate a prevenire e risolvere situazioni di difficoltà sociale che possono interessare singoli o gruppi;
- promuovere la capacità di organizzare e valorizzare risorse di cura alla persona e alla comunità presenti nel volontariato e nel terzo settore;

- far acquisire competenze adeguate per svolgere compiti di gestione, organizzazione e programmazione dei servizi sociali.

Il corso di laurea L40 in Sociologia, invece, mira alla formazione di un esperto nell'analisi e nell'intervento strategico e operativo relativi a fenomeni sociali di ampia portata. A tal fine, il corso di laurea ha come obiettivi specifici:

- far conseguire un'adeguata conoscenza dei paradigmi teorici delle scienze sociali e della sociologia in particolare;
- far acquisire una buona padronanza del metodo della ricerca sociologica e delle tecniche qualitative e quantitative che possono essere applicate nei diversi settori di studio considerati; - far acquisire una adeguata conoscenza della cultura organizzativa dei contesti operativi di riferimento;
- far maturare la capacità di inserimento in lavori di gruppo interdisciplinare e, al loro interno, quella di apporto del proprio bagaglio di sapere.

Art. 2. Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati ASSISTENTE SOCIALE

Funzione in un contesto di lavoro:

L'assistente sociale è un professionista chiamato ad attivare, favorire, sostenere percorsi di autonomia e autodeterminazione attraverso la promozione e la gestione del complesso di risorse interne/esterne, formali/informali, personali/comunitarie.

Le funzioni che l'assistente sociale svolge sono:

- lo studio e l'analisi dei bisogni, delle problematiche, delle risorse e delle potenzialità presenti nella comunità di riferimento;
- la comprensione, l'interpretazione e la valutazione dei dati conoscitivi al fine di orientare la propria progettualità;
- la promozione e la gestione delle risorse istituzionali, l'attivazione e la messa in rete delle risorse informali.

L'agire dell'assistente sociale è orientato a creare opportunità più che a predisporre soluzioni, è finalizzato a promuovere non solo il superamento del disagio attuale ma anche la trasformazione della domanda, interagendo con il costante divenire delle istanze sociali e comunitarie. L'assistente sociale è quindi un professionista che prende in carico e guida individui e famiglie con problemi sociali e lavorativi supportandoli nella costruzione di percorsi idonei alla soluzione di tali problemi. L'assistente sociale si occupa delle problematiche sociali dei soggetti con disabilità fisiche e mentali, degli anziani in particolare se non autosufficienti, dei minori a rischio e in generale delle persone svantaggiate.

Competenze associate alla funzione:

Il laureato in Servizio sociale ha le competenze di sapere, di saper essere e di saper agire idonee per svolgere la professione di assistente sociale. Le conoscenze acquisite nel percorso formativo consentono infatti al laureato in Servizio sociale di svolgere ruoli di progettazione, organizzazione e gestione di servizi sociali a favore di minori, famiglie, anziani, persone con disabilità e più in generale di tutti i soggetti in condizione svantaggiata.

Sbocchi occupazionali:

La laurea in Servizio sociale è l'unico titolo di studio che consente di sostenere l'esame di Stato il cui superamento è necessario per poter esercitare la professione di assistente sociale. Il laureato in Servizio sociale che supera l'esame di Stato e si iscrive all'ordine degli assistenti sociali (sezione B

dell'albo) può accedere ad un orizzonte occupazionale ancora ricettivo. La sua collocazione, in particolare, si situa nell'ambito di servizi pubblici (enti locali o ASL), privati o di terzo settore (volontariato, associazioni, imprese sociali) destinati a realizzare attività di assistenza sociale a favore di individui e famiglie.

SOCIOLOGO JUNIOR

Funzione in un contesto di lavoro:

Il sociologo junior è un ricercatore che, in ragione del bagaglio di conoscenze teoriche e pratiche di cui dispone, risulta in grado di:

- rilevare, analizzare e interpretare i fenomeni sociali contemporanei attinenti alla sfera delle relazioni interpersonali, della politica, dell'economia, della cultura;
- spiegare la dinamica e le possibili traiettorie di sviluppo del cambiamento sociale in atto; - proporre azioni idonee a governare i problemi sociali presenti in una comunità o in un territorio.

Competenze associate alla funzione:

Il sociologo junior ha un'adeguata conoscenza dei principali paradigmi esplicativi delle fenomenologie e del cambiamento sociali e una piena padronanza del metodo della ricerca empirica (quantitativa e qualitativa). Inoltre, egli conosce le tecniche di analisi statistica e sa utilizzare i principali software per la elaborazione dei dati quantitativi e qualitativi. In ragione di un sapere interdisciplinare, ha una specifica capacità di sapersi inserire in contesti organizzativi anche complessi e di collaborare attivamente con figure professionali di altro tipo.

Sbocchi occupazionali:

I laureati in Sociologia possono svolgere attività professionale come esperti di metodi e tecniche della ricerca sociale e possono essere impiegati nello studio e nell'analisi dei problemi sociali connessi con la programmazione dei servizi alla persona, con la gestione del territorio, con lo sviluppo di attività formative, con la realizzazione di servizi socio-culturali. Il loro lavoro può collocarsi nei ruoli delle amministrazioni pubbliche locali o del terzo settore e in particolare nei servizi che promuovono la realizzazione di attività in ambito sociale, educativo e culturale. Può altresì collocarsi nel contesto di organismi privati che si occupano dell'analisi dei fenomeni sociali (centri di ricerca, istituti demoscopici).

Art. 3. Conoscenze richieste per l'accesso

Al Corso di Studio si è ammessi se in possesso di un diploma di scuola media superiore o altro titolo conseguito all'estero e riconosciuto idoneo secondo la normativa vigente. Le conoscenze necessarie per l'accesso sono quelle fornite dalla scuola superiore, indipendentemente dall'indirizzo seguito. In particolare, tali conoscenze consistono nella comprensione della lettura, nelle abilità logicolinguistiche e logico-matematiche. Sono inoltre richieste conoscenze di cultura generale, lingua italiana, lingua inglese, nonché competenze informatiche di base. Per accertare il possesso di tali conoscenze e competenze è prevista una prova di ammissione che propone quesiti a scelta multipla. Le modalità di svolgimento della prova sono determinate e rese note con il bando pubblicato nel periodo primaverile di ogni anno sul portale dello studente del sito di ateneo, nel quale sono altresì indicate le scadenze per la pre-immatricolazione, la data in cui la prova viene effettuata nonché i criteri di valutazione per i passaggi di corso, i trasferimenti e le abbreviazioni di carriera. La prova di ammissione non è ostacolante rispetto all'accesso al corso di laurea ma può dar

luogo ad obblighi formativi aggiuntivi da soddisfare nel primo anno di corso, anche con il supporto di appositi servizi attivati a livello di Dipartimento.

Art. 4. Modalità di ammissione

Il corso di studio è ad accesso libero e prevede una prova di verifica della preparazione iniziale costituita da quesiti a scelta multipla tesi ad accertare le capacità di comprensione nella lettura, le abilità logico-linguistiche e le abilità logico-matematiche. La prova di verifica non è ostacolante rispetto all'accesso al corso di laurea ma può dar luogo ad Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA) se i candidati ottengono un risultato inferiore al 50% del punteggio massimo conseguibile.

La prova di verifica (test di ingresso) non è considerata obbligatoriamente propedeutica all'immatricolazione, pertanto ogni studente/studentessa potrà immatricolarsi secondo le tempistiche stabilite nel bando rettorale, e la prova di verifica si svolgerà in un'unica data successivamente alla scadenza delle immatricolazioni.

Coloro che si immatricolano senza avere sostenuto la prova, saranno tenuti all'assolvimento di tutti gli OFA.

Le attività per l'acquisizione degli obblighi formativi aggiuntivi (OFA) sono organizzate dal Servizio tutorato didattico (istituito dal Dipartimento) che predispone uno specifico percorso di recupero durante il primo anno di corso. Pertanto, studenti e studentesse che hanno conseguito gli OFA sono tenuti a mettersi in contatto con il servizio di Tutorato didattico al fine di frequentare le attività didattiche di recupero previste. Tali attività possono essere svolte sia in presenza che online, al fine di consentire lo svolgimento ottimale della prova finale, necessaria per l'assolvimento degli obblighi formativi. Le attività in presenza, le esercitazioni online e la prova finale riguarderanno in particolare l'approfondimento delle aree di competenza indicate nel bando di ammissione e rilevate mediante la prova d'accesso.

L'informazione relativa agli OFA rilevati nella prova di valutazione della preparazione iniziale è resa visibile nella carriera dello studente nel sistema GOMP; una volta superata la prova finale prevista, l'avvenuto assolvimento degli OFA è registrato in GOMP.

Non sarà possibile presentare richiesta di assegnazione della tesi senza aver assolto gli Obblighi formativi aggiuntivi (OFA).

Le modalità di svolgimento della prova di accesso sono rese note con il bando rettorale di ammissione al corso di studio pubblicato sul portale dello studente, nel quale sono contenuti i posti riservati a cittadini/e extracomunitari/e e Marco Polo; sono ivi altresì indicate le procedure di iscrizione, le scadenze per la pre-immatricolazione, la data e le modalità di svolgimento con cui la prova viene effettuata, i criteri di valutazione, le modalità di pubblicazione dei relativi esiti, nonché i criteri di valutazione per i passaggi di corso, i trasferimenti e le abbreviazioni di carriera.

E' prevista la possibilità di contemporanea iscrizione nel limite massimo di due corsi di laurea o di laurea magistrale secondo le condizioni previste dalla normativa vigente.

Si rimanda all'art. 5 del Regolamento Carriera di Ateneo

Art.5. Abbreviazioni di corso per trasferimento, passaggio, reintegro, riconoscimento di attività formative, conseguimento di un secondo titolo di studio

La domanda di passaggio da altro corso di studio di Roma Tre, trasferimento da altro ateneo, abbreviazione di corso per riconoscimento esami e carriere pregresse deve essere presentata

secondo le modalità e le tempistiche definite nel bando rettorale di ammissione al corso di studio emanato annualmente e pubblicato nel [Portale dello Studente](#).

Per il corso di laurea in Servizio sociale e Sociologia le domande sono valutate in base ai criteri di seguito esposti per il percorso L39 e per il percorso L40.

L'individuazione di criteri di riferimento per la definizione di graduatorie da utilizzare ai fini della ammissione al corso di laurea interclasse in Servizio sociale e Sociologia di studenti che richiedono di accedervi tramite passaggio, trasferimento o abbreviazione è orientata dall'obiettivo prioritario di favorire la massimizzazione di un risultato favorevole per i richiedenti.

Da ciò discende la elaborazione di tre criteri (A, B, C) da applicare in sequenza.

Criteri di riferimento per la definizione di graduatorie per il corso di laurea in Servizio Sociale L39

A). Criterio prevalente di carattere generale: maggiore o minore affinità del corso di laurea di provenienza (nel caso di passaggio e trasferimento) o già posseduto (nel caso di abbreviazione degli studi) rispetto a quello nel quale si chiede l'ammissione:

1. si accorda una priorità assoluta agli studenti che sono iscritti a lauree omologhe (classe 6 e L39);
2. si ammettono poi gli studenti iscritti (passaggio o trasferimento) o già laureati (abbreviazione) presso corsi di laurea a specifica affinità e precisamente:

- sociologia vecchio e nuovo ordinamento (classe 36 e L40);

3. si ammettono poi gli studenti iscritti (passaggio o trasferimento) o già laureati (abbreviazione) presso corsi di laurea ad elevata affinità e precisamente:

- scienze politiche vecchio e nuovo ordinamento (classe 15 e L36);

- scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace (classe 35 e L37);

4. si procede successivamente all'ammissione di studenti iscritti (passaggio o trasferimento) o già laureati (abbreviazione) presso corsi di laurea a modesto tasso di affinità e precisamente:

- scienze dell'educazione vecchio e nuovo ordinamento (classe 18 e L19);

- scienze della comunicazione vecchio ordinamento e nuovo ordinamento (classe 14 e

L20); 5. si ammettono infine gli studenti iscritti (passaggio o trasferimento) o già laureati (abbreviazione) presso altri corsi di laurea.

B). Criterio per la definizione di graduatorie all'interno delle quattro situazioni individuate in base alla affinità dei corsi di laurea:

1. nel caso di richiesta di ammissione da parte di studenti provenienti da lauree di nuovo ordinamento (DM 509/1999 e L. 270/04): peso specifico dei riconoscimenti di CFU già posseduti dagli studenti che richiedono passaggio, trasferimento o abbreviazione. Si procede pertanto alla verifica dei CFU riconoscibili e alla definizione della maggiore o minore consistenza di tali riconoscimenti in rapporto agli anni di corso frequentati.

CFU riconoscibili

Peso specifico CFU =

numero anni di corso frequentati

2. nel caso di richiesta di ammissione da parte di studenti provenienti da lauree di vecchio ordinamento (pre DM 509/1999): numero di esami sostenuti dagli studenti che richiedono

passaggio, trasferimento o abbreviazione in rapporto al numero di anni di iscrizione all'università. Si procede pertanto a tale verifica.

$$\text{Peso specifico esami} = \frac{\text{numero esami sostenuti}}{\text{numero anni di corso frequentati}}$$

L'applicazione di tale criterio dà luogo a due distinte graduatorie, tra queste viene data priorità a quella relativa a richiedenti che provengono da lauree di nuovo ordinamento.

C). Criterio ulteriore per dirimere eventuali situazioni di parità:

1. età dello studente che richiede l'ammissione: a parità di condizioni dopo l'impiego dei criteri A) e B)., si ammettono prioritariamente gli studenti più giovani.

Criteria di riferimento per la definizione di graduatorie per il corso di laurea in Sociologia L40

A). Criterio prevalente di carattere generale: maggiore o minore affinità del corso di laurea di provenienza (nel caso di passaggio e trasferimento) o già posseduto (nel caso di abbreviazione degli studi) rispetto a quello nel quale si chiede l'ammissione:

1. si accorda una priorità assoluta agli studenti che sono iscritti a lauree omologhe (classe 36 e L40);
2. si ammettono poi gli studenti iscritti (passaggio o trasferimento) o già laureati (abbreviazione) presso corsi di laurea a specifica affinità e precisamente:

- servizio sociale vecchio e nuovo ordinamento (classe 6 e L39);

3. si ammettono poi gli studenti iscritti (passaggio o trasferimento) o già laureati (abbreviazione) presso corsi di laurea ad elevata affinità e precisamente:

- scienze politiche vecchio e nuovo ordinamento (classe 15 e L36);

- scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace (classe 35 e L37);

4. si procede successivamente all'ammissione di studenti iscritti (passaggio o trasferimento) o già laureati (abbreviazione) presso corsi di laurea a modesto tasso di affinità e precisamente:

- scienze dell'educazione vecchio e nuovo ordinamento (classe 18 e L19);

- scienze della comunicazione vecchio ordinamento e nuovo ordinamento (classe 14 e

L20); 5. si ammettono infine gli studenti iscritti (passaggio o trasferimento) o già laureati (abbreviazione) presso altri corsi di laurea.

B). Criterio per la definizione di graduatorie all'interno delle quattro situazioni individuate in base alla affinità dei corsi di laurea:

1. nel caso di richiesta di ammissione da parte di studenti provenienti da lauree di nuovo ordinamento (DM 509/1999 e L. 270/04): peso specifico dei riconoscimenti di CFU già posseduti dagli studenti che richiedono passaggio, trasferimento o abbreviazione. Si procede pertanto alla verifica dei CFU riconoscibili e alla definizione della maggiore o minore consistenza di tali riconoscimenti in rapporto agli anni di corso frequentati.

CFU riconoscibili

Peso specifico CFU =

numero anni di corso frequentati

2. nel caso di richiesta di ammissione da parte di studenti provenienti da lauree di vecchio ordinamento (pre DM 509/1999): numero di esami sostenuti dagli studenti che richiedono passaggio, trasferimento o abbreviazione in rapporto al numero di anni di iscrizione all'università. Si procede pertanto a tale verifica.

numero esami sostenuti

Peso specifico esami =

numero anni di corso frequentati

L'applicazione di tale criterio dà luogo a due distinte graduatorie, tra queste viene data priorità a quella relativa a richiedenti che provengono da lauree di nuovo ordinamento.

C). Criterio ulteriore per dirimere eventuali situazioni di parità:

1. età dello studente che richiede l'ammissione: a parità di condizioni dopo l'impiego dei criteri A). e B)., si ammettono prioritariamente gli studenti più giovani.

Criteri per il riconoscimento di Crediti Formativi Universitari

Il Collegio Didattico del Corso di Studio può riconoscere come Crediti Formativi Universitari le conoscenze e le abilità professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione abbia concorso l'università. Il numero massimo dei Crediti Formativi Universitari che possono essere riconosciuti ad ogni studente è stabilito dalla normativa vigente in materia. Il riconoscimento deve essere effettuato esclusivamente sulla base delle conoscenze e abilità possedute dallo stesso studente. I criteri adottati dal Corso di Studio per il riconoscimento dei Crediti Formativi Universitari sono qui di seguito descritti.

A). Riconoscimento di esami universitari già sostenuti.

1. In via generale, gli esami già sostenuti in precedenti percorsi universitari per i quali viene chiesto il riconoscimento sono valutati facendo riferimento al settore scientifico disciplinare o a settori affini secondo quanto previsto dalle tabelle MIUR.

2. Le discipline del servizio sociale vengono valutate e riconosciute facendo riferimento non solo al settore scientifico disciplinare ma anche al contenuto della prova di esame di cui viene chiesto il riconoscimento. Non può quindi essere riconosciuta come attività formativa di servizio sociale qualsiasi altra attività riconducibile entro il settore scientifico disciplinare SPS/07 o SPS/09 ma soltanto quella la cui natura professionale è rilevabile dal programma del corso e dai testi di esame. 3. Gli esami precedentemente sostenuti che vengono riconosciuti ma presentano un numero di crediti diverso da quello della corrispondente disciplina prevista nel piano di studio SerSS possono dar luogo alla attribuzione di debiti formativi e mai di crediti in più rispetto all'offerta

formativa prevista da SerSS. Sulle eventuali integrazioni rese necessarie dalla esistenza di debiti formativi si esprime la competente Commissione del corso di studi.

4. Il tirocinio o lo stage già svolto può essere parzialmente o totalmente riconosciuto solo se è stato effettuato in un corso di laurea omologo di vecchio o nuovo ordinamento. Al riguardo si esprimono comunque le competenti Commissioni.

B). Riconoscimento di conoscenze linguistiche e informatiche.

1. Per quanto concerne le abilità linguistiche, i livelli previsti (definiti sulla base del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue e dei descrittori di Dublino) e le modalità di accertamento differiscono in base alla lingua:

- inglese. Livello previsto in ingresso B1 (ossia il livello previsto in uscita dalla scuola superiore); livello previsto in uscita: B2. Verifica delle competenze linguistiche sulle abilità lettoscrittorie attraverso una prova scritta.
- spagnolo. Livello previsto ingresso non definito, livello previsto in uscita: B1. Verifica delle competenze linguistiche sulle 4 abilità (lettura, scrittura, ascolto e parlato) attraverso una prova scritta e orale.
- francese. Livello previsto ingresso non definito, livello previsto in uscita: B1. Verifica delle competenze linguistiche sulle 4 abilità (lettura, scrittura, ascolto e parlato) attraverso una prova scritta e orale.

2. Per la prova di Informatica possono essere riconosciute competenze acquisite in ambito extra universitario debitamente documentate, svolte in un congruo numero di ore di attività (considerando che di norma 1 CFU equivale a 25 ore di impegno personale) e che abbiano avuto il superamento di una prova finale.

C). Riconoscimento di attività di natura lavorativa o formativa non universitaria.

1. Il riconoscimento di esperienze di natura lavorativa può complessivamente attribuire fino ad un massimo 12 CFU da collocarsi nei crediti a scelta dello studente o nelle attività di stage e tirocinio.
2. Il riconoscimento delle esperienze di natura lavorativa avviene esclusivamente nel caso che le stesse siano congrue con il progetto formativo del corso di laurea e con i suoi obiettivi.
3. La richiesta di riconoscimento viene sottoposta al vaglio della Commissione tirocinio (per la laurea in servizio sociale) o della Commissione stage (per la laurea in sociologia) che, nel caso si esprima positivamente, stabilisce i CFU riconosciuti a tali esperienze.
4. Le attività formative di altra natura (documentate con attestati di partecipazione o frequenza a convegni, seminari) sono riconosciute ai fini della attribuzione di CFU soltanto nel caso in cui alla loro realizzazione abbiano direttamente partecipato strutture universitarie e che ciò si evinca chiaramente dalla documentazione presentata. Di regola, si provvede al riconoscimento secondo il criterio di 25 ore di attività per 1 CFU.
5. La partecipazione a iniziative convegnistiche o seminariali promosse dal Corso di Studio o da suoi docenti può dar luogo al riconoscimento di CFU. Tale partecipazione deve essere adeguatamente documentata e collegata ad un evento pubblico promosso direttamente da, o in collaborazione con, il Corso di Studio. Di norma, sono riconosciuti 0,25 CFU per ogni attività di durata compresa tra 2,5 ore e metà giornata. Nel caso la durata dell'iniziativa sia di una intera giornata i CFU sono raddoppiati e così in progressione nel caso l'iniziativa abbia una durata maggiore. Attraverso la partecipazione a iniziative convegnistiche o seminariali è possibile per lo studente conseguire fino

ad un massimo di 3 CFU complessivi. Per la laurea in Servizio sociale i CFU eventualmente conseguiti dagli studenti mediante la partecipazione ad attività convegnistiche o seminariali si collocano nell'ambito dell'attività a scelta. Per la laurea in Sociologia i CFU eventualmente conseguiti dagli studenti mediante la partecipazione ad attività convegnistiche o seminariali possono essere collocati sia nell'ambito dell'attività a scelta sia nell'ambito delle attività di stage.

6. Le attività di **Servizio Civile non** sono riconosciute.

Ulteriori elementi regolatori

A). Per quanto riguarda l'immatricolazione con abbreviazione di corso e l'immatricolazione con titolo di studio estero, per quanto non già desumibile da quanto illustrato in questo articolo, si rinvia

agli articoli 6, 7, 15 (trasferimento da altro ateneo), 17 (passaggio ad altro corso di studio di Roma Tre) del "Regolamento carriera" di Ateneo, relativo alle norme organizzative, amministrative e disciplinari alla cui osservanza sono tenuti gli studenti e le studentesse iscritti ai diversi corsi di studio dell'Università degli Studi Roma Tre.

Si rinvia al suddetto Regolamento anche per il rinnovo dell'iscrizione (art. 8), l'iscrizione a tempo pieno e fuori corso (art. 9), l'iscrizione a singoli insegnamenti (art. 10), l'iscrizione part-time (artt. 11, 12, 13, 14 - TITOLO III), la sospensione della carriera (art. 18), l'interruzione della carriera (art. 19), la decadenza dagli studi (art. 20), la rinuncia agli studi (art. 24).

In particolare, si ricorda quanto segue:

B). Studenti fuori corso.

Lo studente che non abbia completato il suo percorso formativo entro l'anno accademico per il quale risulta iscritto al III anno viene iscritto come studente fuori corso.

Lo studente fuori corso non può modificare il piano di studio.

C). Studenti a tempo parziale.

Gli studenti possono iscriversi al Corso di Studio scegliendo un rapporto di studio a tempo parziale. Lo status di studente part-time consente di articolare il corso di studio in sei anni. Trascorsi gli anni sopra indicati, lo studente a tempo parziale che non abbia già conseguito il titolo sarà iscritto fuori corso in regime di tempo pieno.

Lo studente che opta per il tempo parziale potrà acquisire un numero massimo di:

- 30 crediti annuali con conseguimento del titolo dopo sei anni.

Le modalità operative del rapporto di studio a tempo parziale sono definite in collaborazione con gli Uffici di Ateneo. Lo studente a tempo parziale non può usufruire di borse di collaborazione.

Art. 6. Organizzazione della didattica.

Il numero complessivo di esami di profitto previsti per il conseguimento del titolo di studio è pari a 20, sia per il corso di laurea L39 in Servizio sociale, sia per il corso di laurea L40 in Sociologia.

Ad ogni insegnamento sono attribuiti 6 CFU (corrispondenti a 36 ore di attività didattica) o 9 CFU (corrispondenti a 54 ore di attività didattica) e tutti gli insegnamenti comportano un'unica prova di esame. Gli insegnamenti a cui sono attribuiti 9 CFU possono essere strutturati anche in moduli didattici che prevedono lo svolgimento di un modulo di base (6 CFU=36 ore) integrato da un modulo

di laboratorio o seminario (3 CFU=18 ore) funzionale agli obiettivi formativi e professionalizzanti delle discipline o del curriculum del corso di studio. Il numero di ore di didattica frontale corrispondente a un credito formativo universitario, quale standard adottato dal corso di studio SerSS, è di 6.

Le forme didattiche utilizzate comprendono lezioni frontali, attività seminariali e laboratoriali, esercitazioni, lavori individuali o di gruppo e ogni altra attività valida al fine di conseguire gli obiettivi formativi dell'insegnamento.

La frequenza del Laboratorio di Tirocinio Osservativo da 3 CFU previsto al primo anno del corso di laurea L39 in Servizio Sociale è obbligatoria. Per tutte le altre attività didattiche, sia per il corso di laurea L39 in Servizio Sociale che per il corso di laurea L40 in Sociologia, la frequenza di norma non è obbligatoria ma fortemente consigliata. Il Collegio Didattico del Corso di Studio può tuttavia stabilire la obbligatorietà nella frequenza di alcune particolari attività, esplicitando tale indicazione nell'ordinamento didattico.

I requisiti per l'ammissione da parte degli studenti alla valutazione di qualità sono descritti nel "Regolamento carriera" di Ateneo (art. 21), a cui si rinvia.

L'attribuzione dei Crediti Formativi Universitari avviene a seguito del superamento delle prove d'esame. Le prove d'esame possono essere scritte, orali o pratiche e si possono svolgere anche in forme differenziate e/o integrate.

Le commissioni d'esame sono composte dal professore ufficiale dell'insegnamento con funzioni di presidente e da un almeno un altro componente che può essere docente di ruolo, professore a contratto o cultore della materia. Le commissioni per gli esami di profitto esprimono il voto in trentesimi e possono attribuire la lode all'unanimità.

Anche le attività di tirocinio e stage sono valutate utilizzando indicatori di graduazione stabiliti dal Collegio Didattico del Corso di Studio.

La qualifica di cultore della materia, ai sensi dell'Allegato D del Regolamento didattico di Ateneo, può essere conferita a esperti o studiosi, non appartenenti ai ruoli del personale docente dell'Ateneo, che abbiano acquisito nelle discipline afferenti a uno specifico settore scientificodisciplinare documentata esperienza e competenza.

Il conferimento della qualifica di cultore della materia è deliberato dal Consiglio del Collegio didattico del Corso di Studio su proposta del docente ufficialmente responsabile dell'insegnamento all'inizio dell'anno accademico o comunque prima dello svolgimento degli esami ed ha validità triennale, salvo revoca debitamente motivata. Per ogni insegnamento è possibile nominare massimo due cultori della materia.

La qualifica di cultore della materia può essere conferita a un soggetto in possesso del titolo di laurea magistrale o vecchio ordinamento e di almeno due pubblicazioni scientifiche o di esperienza professionale o scientifica di elevata qualificazione.

Il cultore della materia svolge compiti di supporto alla didattica quali supporto ai servizi di tutorato e partecipazione alla commissione per l'esame di profitto, e non autorizza in alcun modo svolgimento delle attività didattiche in sostituzione del docente titolare.

La proposta formale, presentata dal titolare dell'insegnamento, è corredata, pena l'inammissibilità, del curriculum vitae dell'interessato e delle sue dichiarazioni.

Le modalità organizzative per studenti **atleti, genitori, studenti sottoposti a misure restrittive della libertà personale, studenti con disabilità, caregiver, lavoratori, part-time** e altre specifiche categorie, sono disciplinate dal Regolamento carriera di Ateneo (Art. 38-39: "Tutela per specifiche categorie di studenti e studentesse"). Per gli studenti e le studentesse con disabilità e disturbi DSA è attivo in Dipartimento il Servizio tutorato disabili; l'Ufficio eroga, in favore di tutti coloro che ne facciano richiesta, numerosi servizi per consentire e agevolare la frequenza universitaria, in riferimento alle specifiche esigenze di ognuno secondo quanto definito dal Vademecum di Ateneo per promuovere il processo di inclusione delle studentesse e degli studenti con disabilità e con DSA. **-Part-time:** per i corsi di laurea triennali il part time è previsto al 50%, con un numero massimo di 30 CFU per anno accademico e una durata massima del corso con conseguimento del titolo dopo 6 anni: rif. Al TITOLO III, art. 12 del Regolamento Carriera (e art. 13 e 14 a seguire).

Per gli studenti e le studentesse di cui sopra, in misura compatibile con le esigenze organizzative e regolamentari e nel rispetto del principio di parità di trattamento, è garantita la possibilità di: **a.** concordare con il docente incontri anche al di fuori dagli orari prestabiliti per il ricevimento;

b. concordare con il docente, compatibilmente con la natura delle prove di accertamento, una diversa data d'esame. Per i lavoratori tale possibilità è limitata ai soli casi per i quali non si abbia diritto a fruire di permessi giornalieri retribuiti (art. 10 legge 20 maggio 1970, n. 300);

c. richiedere un cambio canale, al fine di consentire la frequenza delle attività didattiche frontali in orari diversi da quelli previsti per il canale di appartenenza, nelle modalità consentite da ciascun Dipartimento;

d. accedere alle sessioni straordinarie di esami, ove previste.

Art. 7. Articolazione del percorso formativo

L'elenco degli insegnamenti e delle altre attività formative (offerta didattica programmata e offerta didattica erogata) è definito negli allegati 1 e 2 del presente Regolamento.

A). Le attività formative possono essere di base, caratterizzanti, affini o integrative e comprendono le attività didattiche (lezioni, laboratori, seminari di studio) in presenza e/o a distanza, impartite nell'ambito dei corsi tenuti dai docenti ufficiali (titolari o affidatari/supplenti) del Dipartimento, inclusi i corsi tenuti per contratto, nonché quelli mutuati da altri Dipartimenti dell'Ateneo e quelli seguiti dagli studenti nell'ambito dei programmi di mobilità.

Le attività formative a scelta dello studente vengono autonomamente decise da ogni studente nell'ambito dei corsi attivati nell'Ateneo e in quelli previsti dai programmi di mobilità internazionale. Sono attività formative di base quelle costituite da insegnamenti tendenti a fornire elementi conoscitivi di carattere istituzionale, strumenti metodologici ed analitici di tipo generale negli ambiti disciplinari di riferimento per il corso di studio.

Sono attività formative caratterizzanti quelle che risultano indispensabili per definire i contenuti culturali e le abilità che qualificano le figure professionali da costruire attraverso il corso di studio. Esse sono distribuite negli anni di corso tenendo conto dell'equilibrio da realizzare fra i diversi ambiti disciplinari e fra gli specifici insegnamenti per i rispettivi settori scientifico-disciplinari.

Sono attività formative affini e integrative quelle che completano le attività di base e caratterizzanti, con elementi specialistici a valenza sia metodologica, sia contenutistica e in rapporto di funzionalità con gli obiettivi formativi del corso di studio.

Sono considerate altre attività formative ai fini dell'acquisizione dei relativi crediti:

1) i tirocini e 2) gli stage presso enti esterni, pubblici o privati.

Lo svolgimento delle attività di tirocinio per la laurea in Servizio sociale e di stage per la laurea in Sociologia si realizza seguendo apposite linee guida. Tali documenti sono disponibili sulle seguenti pagine web ai link:

Corso di laurea L39 Servizio Sociale: <http://scienzeformazione.uniroma3.it/didattica/servizio-sociale-esociologia/stage-e-tirocini/tirocinio-servizio-sociale/>

Corso di laurea L40 Sociologia: <http://scienzeformazione.uniroma3.it/didattica/servizio-sociale-esociologia/stage-e-tirocini/stage-sociologia/>

B). Il corso di laurea in Servizio sociale e Sociologia è articolato in due curricula: 1) Servizio sociale (SerSS L39); 2) Sociologia (SerSS L40).

1) Il corso di laurea in Servizio Sociale fornisce agli studenti conoscenze, competenze e abilità in grado di attribuire loro una specifica professionalità nell'ambito dei servizi di assistenza sociale. La figura professionale di riferimento è quella dell'assistente sociale. In particolare, la laurea in Servizio Sociale consente l'acquisizione di saperi finalizzati a: ° prevenire e risolvere situazioni di disagio di singoli, gruppi e comunità in ambito istituzionale; °° promuovere e valorizzare nuove risorse, anche di volontariato e di terzo settore; °°° svolgere compiti di gestione, organizzazione, programmazione dei servizi sociali; °°°° contribuire ad una diffusione delle strategie di informazione e formazione sui servizi e sui diritti degli utenti. Tra le discipline oggetto di studio vi sono i principi e i fondamenti del servizio sociale, la psicologia generale e sociale, la politica sociale, la storia contemporanea, il diritto pubblico, la sociologia dell'educazione, i metodi e le tecniche del servizio sociale, la psicologia dello sviluppo e dell'educazione, la statistica, la lingua inglese (livello B2) e l'informatica. Il corso di laurea prevede anche che lo svolgimento di un percorso di tirocinio professionale (450 ore) che risulta essenziale per la acquisizione delle competenze e delle abilità che caratterizzano la professione di riferimento e consentono un proficuo inserimento nel mercato del lavoro.

2) Il corso di laurea in Sociologia prepara gli studenti alla capacità di osservare, di descrivere, di spiegare e di interpretare i problemi e le trasformazioni della società contemporanea. La figura professionale di riferimento è quella dell'esperto in attività di indagine sociale. Le questioni che sono oggetto di studio attengono sia ai macro-fenomeni sociali (i processi migratori, i modelli di consumo, le forme della globalizzazione, le tendenze demografiche, le matrici sociali della conoscenza e dell'educazione, il ruolo delle grandi religioni) sia ai problemi della vita quotidiana (le dinamiche di gruppo, i processi di interazione sociale e di comunicazione interpersonale, il ruolo delle comunità locali). Alla base di questo percorso formativo si colloca una preparazione interdisciplinare nella quale trovano particolare rilievo i presupposti metodologici e tecnici che presiedono alla ricerca sociale. La formazione che viene proposta intende essere sia teorica sia operativa, ovvero mirata a far acquisire le competenze idonee per effettuare indagini sociali e per produrre modelli interpretativi dei diversi aspetti della realtà contemporanea. Tra le discipline oggetto di studio vi sono la sociologia generale, la storia contemporanea, il diritto pubblico, la sociologia dell'educazione, la psicologia sociale, la metodologia della ricerca sociale, la statistica, la psicologia dello sviluppo e dell'educazione, la sociologia dei processi culturali, la lingua inglese e l'informatica. Il corso di laurea prevede anche lo svolgimento di un percorso di stage (300 ore) che consente l'acquisizione di competenze e abilità utili per un proficuo inserimento nel mercato del lavoro. **C).** Elenco degli insegnamenti e delle altre attività formative previsti dai due curricula sopra descritti.

Nel rinvia ai dettagli contenuti negli Allegati 1 e 2 posti alla fine del presente Regolamento e relativi all'Offerta didattica programmata e all'Offerta didattica erogata, si presenta qui l'elenco attuale programmato degli insegnamenti e delle altre attività formative previsti dal corso di laurea in Servizio sociale e dal corso di laurea in Sociologia.

Servizio Sociale L39:

Istituzioni di diritto pubblico, Sociologia, Storia contemporanea, Sociologia dei processi di socializzazione + laboratorio o in alternativa a Sociologia dell'educazione, Principi e fondamenti del servizio sociale, Psicologia generale, Informatica, Laboratorio di tirocinio osservativo, Lingua inglese I, Metodi e tecniche del servizio sociale I, Tirocinio esterno I, Politica Sociale e Legislazione dei servizi sociali, Sociologia economica e dello sviluppo, Sociologia dei processi culturali e della religione + Laboratorio, Psicologia sociale + Laboratorio, Metodi e tecniche del servizio sociale II, Tirocinio II, Diritti sociali e soggetti deboli, Statistica sociale, Psicologia dello sviluppo e dell'educazione, Medicina sociale una seconda lingua a scelta tra inglese II, francese o spagnolo e infine due insegnamenti a scelta libera dello studente.

Sociologia L40:

Istituzioni di diritto pubblico, Sociologia, Storia contemporanea, Sociologia dei processi di socializzazione + Laboratorio oppure in alternativa Sociologia dell'educazione, Metodologia della ricerca sociale + Laboratorio, Lingua inglese I, Informatica, Sociologia corso avanzato, Statistica sociale + Laboratorio di analisi dei dati, Politica sociale, Sociologia economica e dello sviluppo, Sociologia dei processi culturali e della religione + Laboratorio, Psicologia sociale + Laboratorio, Antropologia culturale e sociale + Laboratorio di Etnografia, Storia del pensiero sociologico, Metodi statistici per la ricerca sociale, Psicologia dello sviluppo e dell'educazione, Sociologia delle relazioni etniche o in alternativa Sociologia della politica e del diritto, una lingua a scelta tra inglese II, francese o spagnolo, inoltre due esami a scelta libera dello studente e infine un percorso di Stage esterno in strutture pubbliche e private.

Art. 8. Piano di studio

Lo svolgimento della carriera dello studente si realizza secondo un piano di studio. Il piano di studio è l'insieme delle attività didattiche necessarie per raggiungere il numero di crediti previsti (180) per il conseguimento del titolo finale.

L'eventuale frequenza di attività didattiche in sovrannumero e l'ammissione ai relativi appelli di esame è consentita esclusivamente tramite l'iscrizione a singoli insegnamenti, come stabilito dal "Regolamento Carriera".

Lo studente, fino a quando non sia stato definito il piano di studi, può prenotare e sostenere esclusivamente gli esami relativi alle attività didattiche obbligatorie.

I piani di studio possono essere presentati e modificati dal 1° novembre al 1° dicembre di ogni anno accademico. Viene data la possibilità di modificare il proprio piano di studio anche in una seconda finestra temporale va dal 1 al 15 aprile. Studentesse e studenti fuori corso non possono modificare il proprio piano di studio in nessuna delle due finestre temporali.

Lo studente in corso può dunque presentare il piano di studio:

a) dal 1 novembre al 1 dicembre;

b) dal 1 aprile al 15 aprile.

I piani individuali devono rispettare gli obiettivi formativi e la distribuzione dei crediti per i rispettivi ambiti disciplinari previsti e sono sottoposti ad approvazione da parte del Collegio Didattico del Corso di Studio. Gli studenti immatricolati a partire dall'a.a. 2013/2014, ad esclusione di coloro che hanno effettuato un trasferimento, un passaggio o un'abbreviazione di corso prima dell'a.a. 2016/2017, potranno presentare il piano di studi esclusivamente on-line tramite il Portale dello Studente.

Il Corso di Studio nomina la Commissione Piani di Studio composta da docenti afferenti e da un componente della Segreteria Didattica e delega alla Commissione la funzione di definire, in accordo con gli studenti richiedenti, il piano di studio individuale.

La partecipazione ad attività di studio realizzate nell'ambito dei programmi di mobilità internazionale, nonché di quelle certificate da istituzioni universitarie o comunque accreditate a livello internazionale concorrono alla definizione del piano di studio individuale, secondo le procedure indicate nel presente regolamento e la normativa vigente a livello di Ateneo.

Art. 9. Mobilità internazionale

Gli studenti e le studentesse assegnatari di borsa di mobilità internazionale devono predisporre un Learning Agreement da sottoporre all'approvazione del/la docente coordinatore/trice disciplinare obbligatoriamente prima della partenza. Il riconoscimento degli studi compiuti all'estero e dei relativi crediti avverrà in conformità con quanto stabilito dal Regolamento Carriera e dai programmi di mobilità internazionale nell'ambito dei quali le borse di studio vengono assegnate.

All'arrivo a Roma Tre, gli studenti e le studentesse in mobilità in ingresso presso il corso di studio devono sottoporre all'approvazione del/la docente coordinatore/trice disciplinare il Learning Agreement firmato dal referente accademico presso l'università di appartenenza.

Art.10. Caratteristiche della prova finale

La laurea in Servizio Sociale e in Sociologia si consegue previo superamento di una prova finale, che consiste in un elaborato scritto che può assumere tanto la forma di una ricerca approfondita su un argomento concordato con il docente-relatore quanto quella di un testo in cui vengono presentati e criticamente discussi alcuni aspetti della esperienza di tirocinio o stage. Alla prova finale sono attribuiti 6 CFU.

Ai sensi del Regolamento relativo alle modalità di assegnazione, di svolgimento e di valutazione delle tesi di Laurea del Dipartimento di Scienze della Formazione, le tesi di Laurea possono essere lavori di ricerca di natura teorica, storica, empirica e sperimentale. Per la tesi di Laurea triennale il lavoro deve essere un project work o un elaborato finale orientativamente almeno di 50 cartelle (di 2000 battute a cartella). Il docente relatore accompagna lo studente lungo tutto il percorso della redazione della tesi di Laurea. Lo studente viene seguito da un solo relatore per l'elaborazione della tesi di Laurea Triennale. Lo studente individua il relatore della prova finale tra i docenti di una disciplina presente nel suo piano di studi o tra i docenti incardinati nel Dipartimento di Scienze della Formazione o nell'Ateneo e concorda l'argomento della dissertazione. Lo studente non deve aver necessariamente sostenuto esami con il docente relatore.

Al termine della discussione della Tesi di Laurea, al laureando viene attribuito, in linea di massima, un punteggio fino a 6 punti, sulla base dei seguenti criteri ed elementi:

1. Originalità del lavoro (per le Tesi di Laurea Triennale per "originalità del lavoro" si intende la garanzia che il lavoro prodotto sia frutto di una elaborazione personale da parte del candidato);
2. esplicitazione degli obiettivi e del costrutto teorico di riferimento;
3. coerenza tra obiettivi, contenuti, ipotesi di lavoro e metodologia impiegata;
4. correttezza e ampiezza dell'apparato bibliografico e delle fonti utilizzate;
5. correttezza della forma;
6. chiarezza espositiva e capacità argomentativa nella presentazione e discussione del lavoro;
7. curriculum degli studi (votazione esami di profitto, regolarità del percorso di studi, media, lodi, ecc.).

Si segnala che la copiatura o plagio costituisce un reato penale ed è perseguito dalla legge. Lo studente che ha copiato non può essere ammesso all'esame finale. A tal fine il Dipartimento mette a disposizione uno specifico software che faciliti l'individuazione delle parti copiate.

Ciascuna Commissione di seduta di Laurea è composta da un minimo di 5 docenti e da 2 docenti supplenti. I tempi di presentazione e discussione delle tesi di Laurea sono orientativamente i seguenti: non meno di 15 minuti per le tesi di Laurea triennale.

Art.11. Modalità di svolgimento della prova finale

La Commissione che valuta la prova finale è presieduta da un professore di prima o seconda fascia in organico al Dipartimento di Scienze della Formazione ed è composta da docenti di ruolo e professori a contratto. Le modalità di assegnazione, di svolgimento e di valutazione della prova finale sono regolate da apposite linee guida approvate dal Consiglio di Dipartimento.

Le modalità di svolgimento della prova finale sono stabilite dal regolamento didattico del relativo corso di studio.

Le Commissioni d'esame per le prove finali sono nominate dal Consiglio di Dipartimento o dall'Organo didattico competente. Le commissioni d'esame per le prove finali dei corsi di laurea sono formate da almeno tre componenti, di cui almeno due docenti dell'Ateneo e, per quanto possibile, da un numero di componenti proporzionato al numero dei candidati. Nel caso in cui sia prevista la presentazione e discussione di un elaborato scritto del candidato sotto la guida di un relatore, la Commissione è integrata, di volta in volta, dal relatore che ha seguito il lavoro del candidato e che non ne sia già membro, oppure, in caso di sua impossibilità, da un altro docente da questi formalmente delegato. Vedasi allegato 4.

Gli Organi didattici competenti deliberano sugli eventuali criteri orientativi per la valutazione delle prove finali e dell'intero *curriculum* degli studi ai fini della determinazione della votazione finale. Laddove non diversamente previsto dalla normativa vigente, la votazione finale è espressa in centodecimi e può essere concessa all'unanimità la lode.

L'esito della prova finale viene attestato dal relativo verbale, che è comunque firmato dal Presidente della Commissione. Con tale adempimento si sancisce il risultato e il regolare svolgimento della prova finale.

Ogni studente è tenuto a compilare l'all.3 del Regolamento (anche qui di seguito riportato) relativo alla dichiarazione di originalità della tesi che deve essere inserita nella piattaforma di gomp, unitamente al PDF della tesi. Il relatore è tenuto a verificare la presenza di tale dichiarazione, senza la quale non sarà possibile approvare la tesi.

Art. 12. Valutazione della qualità delle attività formative

Il Collegio Didattico del CdS monitora annualmente la propria offerta formativa individuando soluzioni per le criticità eventualmente riscontrate. Le proposte di modifica del regolamento didattico del CdS vengono avanzate al Dipartimento tenendo conto dei tempi indicati dall'Ateneo per la trasmissione da parte del Dipartimento della delibera di approvazione del regolamento stesso (Documento "Definizione dell'offerta formativa dell'Ateneo e attività per l'assicurazione della qualità nella didattica").

Il monitoraggio dell'offerta formativa può avvenire anche attraverso incontri di consultazione con gli stakeholders, allo scopo di verificare la congruenza dell'offerta stessa con la definizione del profilo professionale e le richieste del mondo del lavoro. Il monitoraggio pluriennale delle attività viene effettuato mediante il Rapporto di Riesame Ciclico, con una periodicità non superiore a cinque anni, nei tempi e nelle modalità indicate dalle linee guida ANVUR e di Ateneo. Per la realizzazione del monitoraggio pluriennale è fatto obbligo al CdS di effettuare incontri di consultazione con gli stakeholders.

La verifica dei risultati delle attività didattiche viene effettuata tenendo conto delle osservazioni e dei suggerimenti formulati dal Nucleo di Valutazione e dalla Commissione Paritetica DocentiStudenti, dei dati della Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) e delle risultanze della rilevazione dell'Opinione degli Studenti dei CdS (OPIS). In particolare, l'attività di monitoraggio viene effettuata dal Gruppo di Riesame del CdS che annualmente: a) redige un commento sintetico ai dati di monitoraggio forniti dall'ANVUR, comprensivo di punti di forza, criticità, obiettivi e proposte, che viene approvato dal Collegio Didattico; b) analizza i dati delle opinioni degli studenti e redige un report per facilitare l'analisi individuale dei singoli insegnamenti e una nota sintetica per la discussione in sede di Collegio Didattico.

Art. 13. Altre fonti normative

Per quanto non espressamente qui disciplinato si rinvia al Regolamento didattico di Ateneo, al Regolamento Carriera di Ateneo, al Regolamento didattico del Dipartimento di Scienze della Formazione, alla SUA SerSS. Altra documentazione ed informazioni utili sono poi direttamente reperibili sul sito Internet del corso di laurea al seguente indirizzo:

<http://scienzeformazione.uniroma3.it/didattica/servizio-sociale-e-sociologia/> .

Art. 14. Validità

Le disposizioni del presente Regolamento si applicano a decorrere dall'a.a. 2023/2024 e rimangono in vigore per l'intero ciclo formativo (e per la relativa coorte studentesca) avviato da partire dal suddetto a.a. Tali disposizioni si applicano inoltre ai successivi anni accademici e relativi percorsi formativi (e coorti) fino all'entrata in vigore di successive modifiche regolamentari.

Gli allegati 1 e 2 richiamati nel presente Regolamento possono essere modificati da parte della struttura didattica competente, nell'ambito del processo annuale di programmazione didattica. I suddetti allegati sono resi pubblici anche mediante il sito www.university.it.

Seguono allegati:

Allegato 1 Elenco delle attività formative previste per il corso di studio (allegato offerta didattica programmata generato da Gomp)

Allegato 2 Elenco delle attività formative erogate per il presente anno accademico 2023/2024 (allegato offerta didattica erogata generato da Gomp)

Allegato 3 Dichiarazione di originalità della tesi di laurea